

La casa popolare cade a pezzi, gli inquilini: “Aler intervenga”

Pubblicato: Lunedì 2 Marzo 2015



Intonaco che si stacca dalle pareti esterne ed interne, tetto pericolante, pilastri che sorreggono i balconi con i ferri dell’armatura che affiorano, macchie di umidità, ringhiere arrugginite, recinzioni semicrollate, muffe, infissi e porte ormai logore, piante con rami pericolanti, piastrelle delle scale rotte. **Sono queste le condizioni della palazzina di via Tovo a Olgiate Olona** e i residenti sono stanchi: «Paghiamo spese condominiali altissime ma non sappiamo come vengono usati questi soldi – racconta Alessandro – io sono tra quelli che paga meno, circa 120 euro al mese, ma c’è chi paga molto di più». **La casa di via Tovo è l’ex-ospedale per bambini tubercolotici**, trasformato in palazzina da 11 appartamenti negli anni ’70.

«Da quando hanno trasformato questo posto **le manutenzioni sono state fatte col contagocce** – racconta una signora che vive qui da decenni – e oggi ci ritroviamo in condizioni pietose. L’Aler non ci ascolta, dal Comune dicono che c’è un progetto per il rifacimento del tetto ma non si è visto nessun operaio qui». Ora sono stufi e **hanno deciso di denunciare il fatto che si sentono ignorati da tutti**: «Il sindaco che c’era prima, quando vedeva qualcuno di noi in ufficio, si metteva a ridere – raccontano – almeno quello che c’è ora ci ascolta ma noi chiediamo interventi».

Gli inquilini lamentano anche le condizioni in cui versano gli appartamenti: «A causa delle infiltrazioni dal tetto abbiamo le pareti piene di muffe – raccontano – per quanto tempo dobbiamo convivere con questa situazione prima che qualcuno intervenga». Sventolano una lettera del 2013 inviata all’Aler e al Comune di Olgiate in cui elencano i problemi e sottolineano la pericolosità di alcune situazioni: «Non abbiamo ottenuto risposte e qui c’è anche una persona disabile – conclude

Alessandro – dobbiamo aspettare che accada una tragedia?». In via Tovo si sentono abbandonati da tutti.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it